



POLITECNICO  
DI TORINO

# Tesi meritoria

---

CORSO DI LAUREA IN  
ARCHITETTURA PER IL PROGETTO SOSTENIBILE

*Abstract*

**Le “staffe” nelle nuvole:  
progetto di residenza collettiva nell’area ex Officine  
Grandi Motori in Torino**

*Relatore*

Prof. Arch. Costantino Patestos –  
Prof. Ing. Giuseppe Pistone

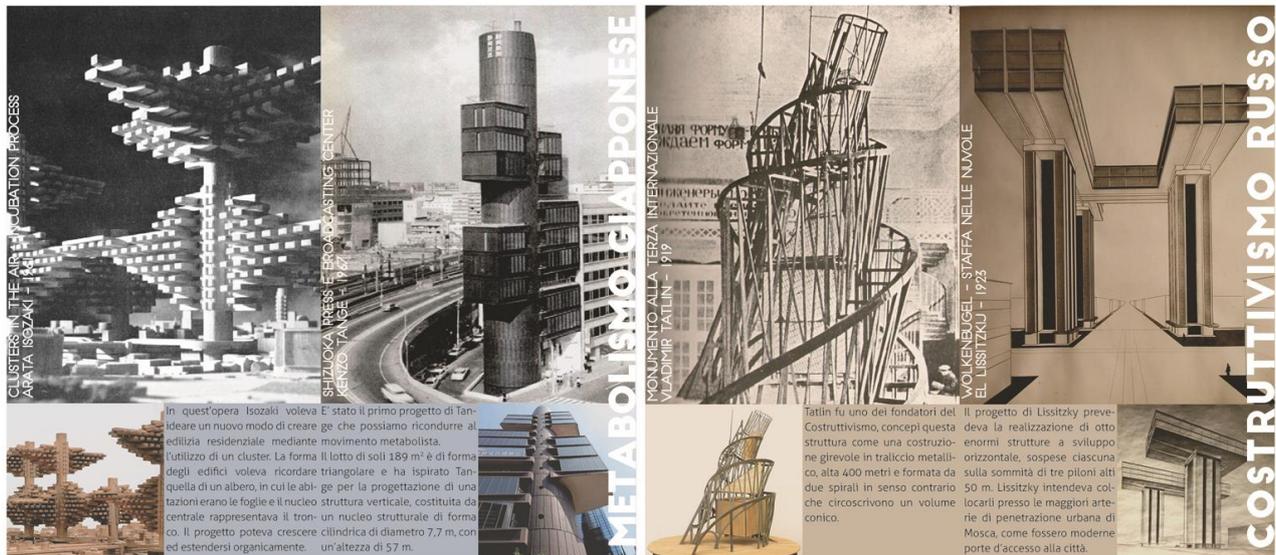
*Candidato*

Antonio Caputo –  
Gianluca Codonesu

Dicembre 2016

Questa tesi è nata con l'intento di valorizzare il quartiere di Barriera di Milano: sulla scia di una serie di progetti urbani di riqualificazione promossi dalla città di Torino, abbiamo quindi deciso di concentrarci sull'area occupata dai fabbricati non demoliti delle Officine Grandi Motori.

Fin dal principio, abbiamo impostato il nostro lavoro sulla ricerca, con l'obiettivo di trarre ispirazione e rintracciare precisi riferimenti che ci aiutassero a prendere decisioni ponderate, basate su motivazioni solide e di grande forza.

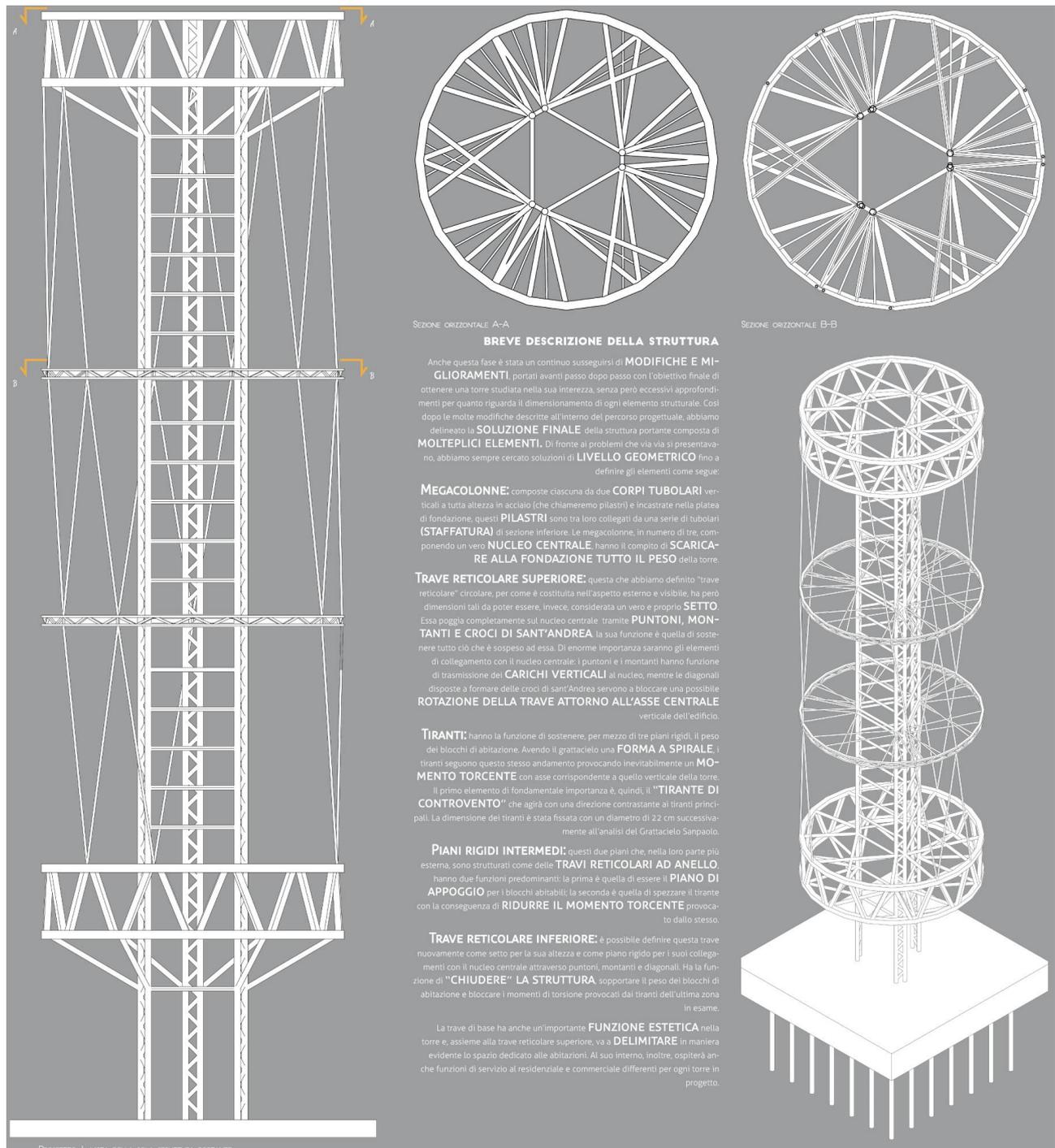


Avendo in mente la progettazione di un'area residenziale immersa nel verde, il primo nodo affrontato è stata la definizione della planimetria. Ci siamo, innanzitutto, concentrati sulla valorizzazione del parco: a partire da aspetti più formali, come stabilire un buon rapporto tra aree antropizzate e aree naturali, fino ad aspetti più caratterizzanti come la scelta di materiali e di vegetazione che fossero consoni al nostro progetto e alle caratteristiche del luogo. Nel quartiere, in cui è inserito il nostro progetto di lavoro, le aree verdi sono esigue, e il nostro intervento potrebbe essere utile alla riqualificazione sostenibile degli spazi verdi.

Lungo il perimetro del lotto abbiamo perciò inserito un bosco, con il duplice ruolo di isolare il contesto residenziale dall'esterno e di diminuire la CO2 dell'area, non solo rendendo in tal modo il territorio più sostenibile, ma anche indirettamente aumentando la vivibilità e migliorando la salute dei cittadini.

Da qui è nata successivamente l'idea di inserire all'interno dell'area un gruppo di edifici con strutture organizzative moderne, un livello tecnologico all'avanguardia e con elementi naturali caratterizzanti un vero e proprio parco urbano. Allo scopo di massimizzare la superficie pubblica e di contrapporre l'edificato rispetto a quello tipico della corte ottocentesca, siamo arrivati alla decisione di realizzare delle torri: elementi sospesi, forme geometriche regolari, materiali funzionali e tecnologie di ultima generazione sono le peculiarità che caratterizzano le "staffe" nelle nuvole.

L'idea era quella di disegnare una torre che avesse la forza simbolica del progetto della "torre di Tatlin" (monumento alla Terza Internazionale comunista) e la maestosità del progetto "Wolkenbügel" (*Cloud-irons*) di Lissitzky per Mosca, entrambe opere riconducibili al Costruttivismo sviluppatosi in Russia nel primo ventennio del '900. Allo stesso tempo, propendevamo per una struttura modulare, come quella caratterizzante le opere realizzate durante il Metabolismo nel Giappone del dopoguerra. I riferimenti più significativi sono stati sicuramente il "Cluster in the air" di Arata Isozaki e il "Shizuoka Press and Broadcasting Center" di Kenzo Tange, realizzato a Tokyo.



Infine abbiamo determinato quali destinazioni d'uso dovessero ospitare le nostre torri: una commistione di funzioni private (a uso esclusivo dei residenti), e pubbliche (servizi per la popolazione)

Ciascuna torre è stata pensata per ospitare diverse funzioni, con lo scopo di costituire nuovi poli attrattivi e spazi di aggregazione. Potenziare, infatti, i servizi già presenti nell'area ci permetterebbe di valorizzare il progetto e dare vita nuova al quartiere. La destinazione d'uso principale è senza dubbio quella residenziale e ad essa è destinato il corpo centrale della torre, caratterizzato dalla forma elicoidale generata dalla rotazione di cubi sovrapposti. Le altre due funzioni (una privata, di pertinenza delle residenze, e l'altra di servizio pubblico) sono connotate esteticamente da travi reticolari circolari.

La torre si compone di un nucleo centrale a pianta circolare, in cui risiedono la struttura portante verticale del grattacielo e tutto il blocco scale e ascensori. Da quest'ultimo è possibile accedere all'interno dei tre appartamenti di ogni piano, disposti radialmente con un angolo di rotazione tra l'uno e l'altro di centoventi gradi. Dallo stesso, al di sopra del blocco di appartamenti, si accede anche alla serra bioclimatica ad uso esclusivo dei residenti. Una particolarità degli appartamenti è rappresentata dal fatto di essere liberi su tutti i quattro lati: ciò è stato reso possibile staccando il cubo dal nucleo centrale e creando dei collegamenti privati che permettessero l'accesso ad ogni appartamento dal pianerottolo di pertinenza.

Un altro elemento che caratterizza la torre è la trave reticolare circolare inferiore, che delimita lo spazio destinato a uso pubblico; le attività adatte a essere ospitate nella torre sono legate alla ristorazione, allo svago e tempo libero e allo sport. Ogni torre potrebbe offrire servizi diversificati come bar/pub, ristorante, palestra, sala giochi, asilo nido, sala polivalente per feste, assemblee o convegni e uffici di co-working ad accesso libero e/o regolato.



---

Per ulteriori informazioni contattare:

Antonio Caputo – [antonio.caputo1089@gmail.com](mailto:antonio.caputo1089@gmail.com)

Gianluca Codonesu – [gianluca.codonesu@gmail.com](mailto:gianluca.codonesu@gmail.com)